



Il successo A destra, il Quartetto Cetra sui palcoscenici italiani sin dagli anni Quaranta

C'è una colonica, nella campagna di Casole d'Elsa, che custodisce la memoria di una delle più belle avventure della musica italiana. Là, nel verde del senese, in 120 metri quadri all'interno dell'abitazione di Carlo Savona, è conservata tutta la storia del Quartetto Cetra, raccolta in faldoni catalogati dal padre, Virgilio, alla cui fama di uomo ordinatissimo i compagni di viaggio affidarono il compito di raccogliere, strada facendo, i documenti inerenti alla carriera. Non solo. C'è tutta una parte dell'Archivio Savona-Mannucci / Quartetto Cetra relativa al Savona studioso di tradizioni popolari e autore di musica per bambini, e all'attività solista dell'unica donna dei Cetra: Lucia Mannucci, moglie di Virgilio, madre di Carlo, il quale vive in Toscana dal 1985 e qui ha trasferito tutto il materiale da Milano nell'aprile del 2013. Prima in un fabbricato industriale a Colle Sud, poi nella sede attuale, dove il lavoro alacre di Savona jr è riuscito a catturare l'attenzione della Soprintendenza archivistica della Toscana. Che ha notificato tutto il materiale, lo ha dichiarato di interesse culturale e ne avvierà l'informatizzazione e una sistemazione organica. Ovvio che Savona jr chiedi qualcosa di più: «Sarebbe bello che referenti culturali di livello nazionale o locale individuassero una sede che, oltre a ospitare tutti i documenti, fosse anche il luogo per iniziative culturali relative ai Cetra, come l'allestimento di mostre tematiche col materiale raccolto». E si tratta non solo delle 946 cartelle contenenti l'intero repertorio del Quartetto – compresi gli schemi dei movimenti coreografici, i promemoria scenografici, i copioni televisivi – ma anche libri di conto, appunti, lettere, diari – tra cui quello del 1945 in cui Savona racconta in bellissima calligrafia la liberazione di Milano – gli articoli di giornale (molti scritti da Virgilio stesso, che fu critico musicale e scrisse di jazz negli anni in cui il fascismo aveva messo questa musica all'indice), una biblioteca di 6 mila volumi



L'archivio Carlo Savona, figlio di Virgilio e Lucia Mannucci, custodisce in una casa del senese spartiti e documenti, dischi e video che raccontano il "dietro le quinte" dei quattro artisti "Sarebbe bello che il materiale venisse trasferito in una sede capace di ospitare delle mostre"

Quartetto Cetra, i ricordi di una bella storia italiana

FULVIO PALOSCIA

soprattutto di tematica musicale, manifesti, poster, 7000 spartiti musicali dalla fine dell'800 a oggi, tra cui materiali della tradizione popolare a cui Virgilio Savona dedicò libri scritti con Michele Straniero. E ci sono anche le copie dei tre grandi romanzi – *La primula rossa*, *Il conte di Montecristo*, *I tre moschettieri* – che il Quartetto parodizzò per la Rai: ogni pagina è piena di appunti. Senza contare la valanga di documenti audiovisivi: oltre settemila dischi di ogni musica possibile (e alcuni del Quartetto Cetra non destinati al



L'eredità A sinistra, Carlo Savona, figlio di Virgilio e Lucia Mannucci. Tutto il materiale è custodito a Casole d'Elsa

commercio), i nastri magnetici, le videocassette con le partecipazioni televisive, foto e diapositive, film in 8 mm che documentano il "dietro le quinte" del Quartetto ma anche momenti

di famiglia di Savona e di Lucia Mannucci. E c'è anche una sezione di biografie familiari, tra cui quella del tenore Franco Mannucci, nonno massese di Lucia, e del padre Antonio, che intrattenne un carteggio con Marinetti, devotamente conservato. Dai documenti emerge una storia fatta di sorrisi, di ironia, ma non solo: «I Cetra furono un gruppo bipartisan – racconta Carlo – al referendum su monarchia e repubblica votarono perfettamente divisi nei due schieramenti. Ad un amore trasversale degli italiani

(piacevano al Pci e alla Dc) corrispondeva un generalismo politico. Ma la mia lotta politica nel Sessantotto, naturale reazione di un figlio al mondo buonista messo in scena dai genitori, li avvicinò a temi di sinistra, documentati da dischi di mio padre sempre più impegnati. Il culmine fu *Sexus et politica*, del 1970, basato su testi di autori latini – da Orazio a Ovidio – scritto per Giorgio Gaber. Se mio padre fu anarchico, come sostiene Morgan? No. Semplicemente, e sinceramente, barricadero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento

San Miniato concerto al tramonto per festeggiare il millenario

GREGORIO MOPPI

Nel giorno del solstizio d'estate, con il profilo di Firenze come fondale scenografico, un concerto al tramonto sul sagrato di San Miniato al Monte. È il Millennium Sunset Concert, serata di musica classica aperta a mille ascoltatori per festeggiare i mille anni di storia dell'abbazia e raccogliere fondi, mentre mille candele ardono intorno. Appuntamento oggi ore 19,30. L'evento è organizzato dall'associazione Passignano, no profit creata a Firenze nel 2017 con lo scopo di tutelare l'architettura e l'arte italiane attraverso eventi di fund raising finalizzati a un singolo progetto. In questo caso il ricavato dalla vendita dei biglietti del concerto, incluso nel cartellone delle celebrazioni per il millenario di San Miniato, viene devoluto alla realizzazione di una scultura da



L'anniversario L'abbazia festeggia i mille di storia. L'appuntamento per il Millennium Sunset Concert è fissato per le 19,30 di oggi

installare nel complesso ecclesiastico. La serata è concepita come un flusso continuo tra musica, teatro e danza scandito dalla voce narrante dell'attore Glauco Mauri e dalle messe in scena della compagnia teatrale Medici Dynasty che attraverso alcuni episodi chiave ripercorre la storia di Firenze dal 1018 in poi. La musica segue lo stesso percorso, accompagnando il pubblico in un viaggio dal Medioevo alla contemporaneità. A proporre la musica antica, fino a quella d'età rinascimentale, è l'Orpheus Ensemble. Poi i 25 elementi dell'orchestra La Filharmonie, diretta da Nima Keshavarzi, con il soprano Francesca Caligaris e il contralto Antonia Fino eseguono pagine di epoche successive, tra cui lo "Stabat Mater" di Giovanni Battista Pergolesi, "O mio babbino caro" dal "Gianni Schicchi" di Puccini e il "Trittico Botticelliano"

di Ottorino Respighi. Inoltre, un lavoro scritto per l'occasione dal fiorentino Ian Cecil Scott, direttore artistico del progetto: "The Millennium Composition", quattro movimenti ispirati agli elementi dell'universo, acqua, aria, terra e fuoco. Ciascun movimento è in stile differente, per evocare un luogo e una tradizione particolare. L'acqua segue canoni orientali, con richiami a Cina, Giappone e Mongolia, l'aria ricorda la cultura yiddish e russa, il fuoco cita la cultura araba, la terra parla il linguaggio dell'Occidente. Al termine i quattro temi si armonizzano con un valzer viennese, diventando un unico movimento per comunicare un messaggio di pace tra i popoli. Biglietto 35 euro, acquistabile online su BoxOffice e TicketOne o fino alle 18 all'ingresso del concerto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA